

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNUA	SEMESTRE	TRIMESTRE
Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Sped. in abb. post. n. 20	" 20	" 10.50	" 6.—
Sped. in abb. post. n. 22	" 22	" 11.50	" 6.—

Spese di posta in più.
I pagamenti partecipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Sordani, N. 408.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Da numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere toscano.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non astratte.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Padova 26 novembre.

Per poco si voglia tener dietro all'andamento della cosa pubblica in Francia è agevole ravvisare che Thiers e gli uomini i quali tengono in mano con lui le redini del governo si sforzano di condurre il paese ad uno stato di cose, in fondo al quale trovasi l'orteanismo: volgarmente parlando si pela la gallina senza farla gridare. L'ammissione dei Principi nell'esercito e nella marina, le nomine alle cariche principali nei dipartimenti, e per ultimo la restituzione agli Orléans di tutti i beni ch'erano stati loro sequestrati, sono altrettanti indizii che bastano a svelare le intenzioni del governo, malgrado tutte le dichiarazioni accademiche di voler rispettare la forma repubblicana. Forse si vorrà passare per la Presidenza del duca d'Aumale, ma da questa al trono il salto non sarà molto lungo.

È probabile tuttavia che ciò non si farà senza lotta: il capitolino degli ultra-radicali, dopo la triste meteora della Comune, non fu tanto decisivo, per cui essi non si attendono a rilevare la testa, e si troverebbero in certo qual modo dalla parte della ragione, se in fondo a tanti ignobili raggi non si vedesse altro scopo che di consegnare la Francia in appannaggio ad una famiglia, che certo non fu mai propiziatrice di fortuna e di gloria a quel disgraziato paese.

Un altro partito, che non si acqueterà così facilmente alle brighe del sig. Thiers, è il bonapartismo, contro del quale muovono dalle regioni governative tutte le fila del discredito e della calunnia per renderlo sempre più invisibile alle popolazioni. Prevedendo di non poter sfuggire alla suprema prova del plebiscito, arma potente dei bonapartisti, Thiers e il suo contorno ne voltano e rivoltano la formola, in modo che implichi l'ostracismo dei napoleonidi; ma questi vegliano attentamente, e mettono in guardia il popolo francese contro le trame curiali con cui si cerca di deluderlo. Le relazioni che si ricevono di colà sono tanto confuse da non permettere previsioni abbastanza fondate; ma tutto lascia supporre che il ristabilimento di un governo definitivo sarà occasione di nuova lotta.

Le tendenze clericali del ministero belga, tradotte nella nomina del governatore di Limburgo, fornirono pretesto ad una specie di sommossa nella capitale del Regno, e procurarono immense ovazioni al sig. Bara, che avea combattuto la scelta del governo. Non abbiamo ancora dettagli sufficienti per giudicare la portata e le conseguenze di quel movimento, ma si può fin d'ora stabilire ch'esso non avrà la forza di mutare l'indirizzo prevalente da qualche tempo in quel paese.

Quantunque ormai si ritenga che Auersperg riuscirà nel difficile compito

che si è assunto, pure il suo ministero trovasi tuttora in gestazione; e cogli esempi recenti di quanto può avvenire dalla sera alla mattina nella capitale dell'Austria, non ci sorprenderebbe di assistere a qualche nuovo colpo di scena.

Nell'epoca in cui viviamo bisogna lasciare una massima parte all'imprevisto. (Vedi ultimi dispacci)

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 23 novembre.

Il tempo che si è rasserenato col l'arrivo del Re continua ad essere bellissimo, e abbastanza freddo per lasciar sperare che continuando il vento di tramontana si possa celebrare col sorriso di un limpido sole la festa del 27. I clericali in collera con tutto il mondo, se la pigliano anche col tempo, e non è a credere come ne soffrono. L'Ottino è già a buon punto coi suoi preparativi per l'illuminazione e li darà certamente compiuti pel 26, volendo egli fare alla notte una prova generale. Anch'egli è stato fatto segno degli attacchi di giornali radicali i quali diedero a credere ch'egli avesse portato con sé da Torino tutti gli operai anche di ultimo rango, mentre dovettero poi riconoscere che egli avea soli 40 piemontesi e 900 operai romani. Dal resto oramai di lavoratori ce n'è di tutte le parti d'Italia in modo da poter proprio fare la torre di Babele. Il movimento di edificazione cresce rapidamente e molte case nuove si fabbricano e moltissime si ristrutturano e si ricostruiscono. Per ora i prezzi degli affitti sono enormi; ma tra non molto dovranno certamente diminuire.

Oggi è toccato un curioso incidente al cav. Carafa. Voi lo vedrete annunziato nel *Fanfulla* di stasera e lo crederete forse uno scherzo del giornalista; ma io vi posso assicurare che è verissimo. Il cav. Carafa fu incaricato dal Re Vittorio Emanuele di recarsi dal ministro del Brasile ad esternargli la sua compiacenza per l'imminente arrivo dell'imperatore e dell'imperatrice e fare le profferte e i complimenti d'uso. Il cav. Carafa montò in vettura e ordinò al cocchiere di condurlo all'ambasciata brasiliana; e colui lo condusse al palazzo dell'incaricato e ministro del Brasile presso il Papa. Il messo di Vittorio Emanuele presentatogli espose l'oggetto della sua visita, e il ministro dopo averlo ben bene ascoltato gli rispose gentilmente che con tutta probabilità c'era un equivoco, e che il rappresentante del Brasile presso il Re d'Italia era un altro. La cosa finì con una risata, e con un saluto, dopo il quale il cav. Carafa passò dall'ambasciatore che cercava. S.

Roma, 24 novembre.

Tutti i senatori e i deputati che giungono a Roma vanno a visitare il palazzo di Montecitorio e il palazzo Madama e ne riportano diversissime impressioni. Secondo alcuni il Senato è una bellezza ma è tanto angusta la sala da parere un teatrino di marionette; secondo altri non si poteva fare nulla di più armonico, di più elegante ed opportuno ad un tempo. Per Montecitorio poi non v'è che una critica unanime, tanto pel colore di sangue di buca della sala, quanto per la sovrachia vastità ed altezza che renderà quasi impossibile il farsi sentire a chi non abbia i polmoni del deputato Massari. Le critiche sono forse esagerate quanto al Senato, la sala è piccola infatti, ma più perchè ammette pochissimo pubblico che per il numero degli stalli. Del resto dietro la fila superiore degli stalli si è predisposta una tribuna succursale, che da un momento all'altro si può aprire, togliendo certi assiti mobili. La sala è seria, elegante quanto mai si può dire, e tutti i locali sono d'una bellezza e d'una comodità inarrivabile. Basta dire che i senatori avranno riunite al primo piano tutte le comodità che a Firenze erano distribuite in tre piani, e che dovevano pagarsi assai care col salire una lunghissima scala.

Di Montecitorio non si può parlare senza inorridire e per l'enorme spesa incontrata a fabbricare un baraccone provvisorio; e per la sconvenienza del colore, e della disposizione della sala. Credo non passeranno due anni che tutte le pareti di quella sala appariranno sconnesse in modo indecente. Intanto è certo che non s'intenderanno gli oratori e che vi si vedrà assai poco colla luce naturale; inconvenienti entrambi gravissimi.

S'incomincia a diffondere abbastanza largamente il vaiuolo, che già afflisce alcune delle città più popolate d'Italia. All'Ospedale ve ne sono parecchi casi; e la Giunta Municipale si è occupata di disporre i mezzi d'isolamento ed ha ordinato che si tenessero aperte in permanenza le sale di vaccinazione al Campidoglio.

La vertenza degli ignorantelli di Civitavecchia protetti dal console francese ha avuto uno scioglimento, avendo il ministro degli esteri di Francia intimato al suo rappresentante di desistere da quella protezione. S.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Il *Times* pubblica la seguente circolare del conte Beust diretta alle ambasciate e legazioni austriache:

Vienna, 10 novembre 1871.

Signor conte,

L'imperatore nostro augusto signore, si è degnato sollevarmi nel modo il più grazioso dalle funzioni che ho esercitato fino ad oggi nominandomi ambasciatore presso S. M. Britannica.

Le ragioni che mi hanno indotto a dare le mie dimissioni sono tutte personali e non interessano in alcun modo la politica interna ed esterna dell'impero.

Chiamato al potere all'indomani di una catastrofe che avea messo in pericolo l'esistenza dell'impero, io non ho esitato a tracciarmi in una circolare del 1° novembre 1866 il programma che avrebbe potuto aiutarci a trionfare delle difficoltà interne ed esterne, che il pessimismo, che a quell'epoca dominava tutte le classi delle popolazioni, considerava come insormontabili.

Noi siamo stati fedeli al nostro programma.

Quella bandiera di pace, che senza pregiudizi e senza rancori io avea spiegato all'indomani della battaglia di Sadova, noi l'abbiamo tenuta alta e ferma, senza paura e senza rimproveri, e ci ha riparati durante le vicende di quella lotta gigantesca che dopo aver messo sottosopra il continente, ha spostato le basi su cui riposava l'equilibrio europeo.

L'onore della monarchia confidato alla mia custodia (e i miei avversari mi rendono questa giustizia) non ha punto percolato nelle mie mani.

Riconciliati coi nostri vicini, nemici alla vigilia e amici all'indomani, noi siamo in pace con tutti, e la nostra voce è ascoltata con rispetto nei Consigli d'Europa.

Noi abbiamo potuto consacrarci, con tutta confidenza allo sviluppo delle immense risorse di cui la Provvidenza ha dotato l'impero, e una prosperità senza esempio ci compensò dei nostri sforzi.

Noi abbiamo potuto contemporaneamente, in base di un accomodamento con l'Ungheria concluso sotto i miei auspici, rimodellare e perfezionare le nostre leggi fondamentali, e conciliare con le esigenze della nostra epoca i legami indissolubili che uniscono la nostra antica monarchia con le differenze nazionali che sentono oggi più che mai che l'unione fa la loro forza.

Ora, per quanto imperfetta ella sia come qualunque altra opera umana, la costituzione che ci unisce, ha manifestato la sua vitalità conservatrice nella crisi che stiamo per attraversare felicemente.

Io posso adunque in buona coscienza legare al mio successore i frutti della politica conciliante e al tempo stesso degna, di cui l'imperatore mi avea ordinato di essere l'interprete e che i delegati dei suoi popoli nell'ultima sessione hanno approvato all'unanimità.

Il compito del mio successore sarà più facile del mio. Esso trova la via non solo tutta tracciata, ma altresì senza ostacoli, per cui non avrà che a seguirla, obbedendo alle aspirazioni del nostro augusto signore, per potere un giorno abbandonare il Governo con la medesima soddisfazione che provo io in questo momento, in cui la grazia di S. M. mi permette di riposarmi da tante fatiche e di pensare alle cure che reclama in una età abbastanza avanzata la mia salute, messa a dure prove dalle lotte dei partiti e dalla grave responsabilità che durante questi ultimi cinque anni non ha cessato di pesare sopra di me.

Ringraziandovi, signor conte, del concorso che mi avete prestato, io spero che vorrete conservare al vostro futuro collega i sentimenti che il vostro antico capo è stato fiero e felice di ri-

scontrare in tutti coloro che sono stati chiamati ad assisterlo nella sua missione ardua e laboriosa.

Ricevete,

BEUST.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Leggesi nel *Fanfulla*:

Questa mattina il cav. Nigra è stato ricevuto in particolare udienza del re.

La partenza di quel diplomatico per Parigi avrà luogo nei primi giorni della settimana ventura.

— 24. — Questa sera è arrivato a Roma il signor Marsh, ministro plenipotenziario degli Stati Uniti.

(Opinione)

— Pare che l'acquisto della tenuta di Castel Porziano da parte della Real Casa sia definitivamente deciso.

(Gazzetta di Roma)

— Il progetto del ministro di grazia e giustizia relativo alle corporazioni religiose è stato rimandato alla Commissione per modificazioni, in seguito a differenze insorte in consiglio dei ministri.

(Idem)

— Ieri S. M. il Re d'Italia andò a visitare l'Imperatore del Brasile.

CIVITAVECCHIA, 23. — Il *Porto Romano*, giornale di Civitavecchia, dice che la chiusura delle scuole dei frati Ignorantelli operata risolutamente dalle autorità di Civitavecchia, fomenta ancora le ire del signor De Tallenay, console francese in Civitavecchia in virtù dell'*exequatur pontificio*. — Aggiunge che i frati Ignorantelli, accomiatando i discepoli, allorché videro gli agenti di pubblica sicurezza al portone di casa, dissero loro non trattarsi che di una semplice sospensione.

FIRENZE, 23. — Era ieri a Firenze l'on. conte Ponza di San Marino.

Pare che quell'accorto ed esperimentato uomo politico non vegga di mal'occhio le mosse strategiche iniziate da qualche giorno dall'on. Rattazzi; quantunque finora non vi scorga più che delle evoluzioni di persone, anziché delle evoluzioni di principii.

(Corriere Italiano)

— Leggesi nello stesso giornale: Il corrispondente che scrive da Firenze al *Corriere Mercantile* è degno di attenzione. In data del 23 scrive che il conte Brassier « è abbastanza gravemente malato e che la sua malattia non è diplomatica. »

Ebbene: il giorno 23 il conte Brassier passeggiava in via Tornabuoni e Lung'Arno, e quantunque ancora in cura, era però ed è in buonissimo stato.

Tutti i gentilemens del *Jockey club* possono dire d'averlo veduto passeggiare a lungo sul marciapiedi che corre dirimpetto al caffè Doney.

— Madama Rattazzi proveniente di Francia, e diretta a Roma, si trattenne ieri alcune ore a Firenze.

(Journal de Florence)

MILANO, 25. — Mettiamo in guardia dice il *Corriere di Milano*, il pubblico contro un briccone di forestiere, dalle apparenze signorili, il quale ha intrapreso in Italia uno spaccio di banconote false da 25 talleri ciascheduna.

SAVONA, 24. — Ieri sera mercoledì, verso le ore 11 1/2 ebbimo a sentire due leggere scosse di terremoto, l'una in senso ondulatorio, e l'altra in senso sussultorio. (Citadino di Savona).

VENEZIA, 25. — È arrivata ieri in Venezia la duchessa di Hamilton con sua figlia, la duchessa di Monaco. Ripartono oggi per Roma.

VERONA, 24. — L'odierno bullettino dei vaiolosi reca: nuovi casi 15, guariti 1, morti 6, restano in cura 351.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Il *Constitutionnel* dice che la condanna di morte di Ferrè e Rossel dovea essere prossimamente eseguita a Satory.

Le due prime leggi che il governo presenterà dopo il 4 dicembre sono: la legge militare e quella sull'istruzione pubblica.

Il *Monde* pubblica la formula di una petizione, che esso consiglia ai possessori di titoli del debito pontificio di dirigere all'Assemblea nazionale, contro la trasformazione di quei titoli in obbligazioni italiane.

Oggi il maresciallo Bazaine dovea comparire dinanzi alla commissione di inchiesta.

L'Ordre non crede che si sia fatta la fusione fra i legitimisti e gli orleanisti. Sostiene che la repubblica non può fondarsi seriamente, e conclude che l'unico regime possibile in Francia è il governo imperiale.

La Liberté trova che la presenza di due ambasciatori a Roma è cosa eccellente, e come il *Siècle* non è del suo parere, scrive: Il *Siècle* è l'eterno amico dei nemici della Francia.

GERMANIA, 23. — Nella prossima settimana avranno luogo due discorsi della Corona, l'uno per la chiusura del Reichstag, l'altro per l'apertura della Camera prussiana.

AUSTRIA-UNGHERIA, 24. — Non sembra che i Polacchi siano molto favorevoli ad Auersperg, malgrado le concessioni ch'egli sembra disposto a fare alla Gallizia.

ATTI UFFICIALI

16 corrente

R. Decreto in data 14 ottobre, con cui è modificata la circoscrizione dei comuni di Monzambano, Bergoforte, Curtatone, Goito, Valeggio, Pozzolengo e Serrione per essere reintegrati nella rispettiva circoscrizione territoriale che avevano anteriormente al trattato di Zurigo. Il decreto andrà in vigore col 1 gennaio 1872.

17 corrente

R. decreto con cui è autorizzata l'iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al consolidato 5 0/0, di una rendita di lire 66,017 76, con decorrenza di godimento dal 1. luglio 1871, da intendersi a favore di sei conventi di corporazioni religiose in Roma.

Nomine nel personale militare e nel personale giudiziario, e disposizioni dell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

ESAMI DI LICENZA LICEALE.

AVVISO

Arrivano giornalmente al Ministero istanze di giovani riprovati nelle ultime sessioni degli esami di licenza liceale dell'anno scorso, dirette ad ottenere qualche modificazione ai giudizi delle commissioni esaminatrici locali o deroghe ai regolamenti in vigore.

Giova avvertire il pubblico che a termini dell'articolo 4 del decreto 23 settembre 1869 i giudizi pronunziati dalle dette Commissioni sono definitivi e inappellabili; e perciò tutte le petizioni che al fine di modificarli farono o saranno presentate, resteranno senza riscontro.

Roma, 21 novembre 1871.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Conferenze degli Avvocati. — Domani sera 27 corrente alle ore 8 pom. si terrà nel Gabinetto di lettura la quinta adunanza.

La Commissione.

Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti di Padova.

Movimento di Cassa dal 1° luglio a tutto settembre.

Fondo di Cassa al 1° luglio	L. 891 50
Ingressi, contribuzioni dei soci e socie.	» 3257 53
Interessi sopra carte pubbliche.	» 183 88
Premio aggiudicato a favore della Società dalla Cassa di risparmio in Milano per lavori statistici per l'8° concorso.	» 500 —
Totale entrata	4832 91
Uscita	
Sussidi ai soci e socie, e pensioni.	» 1861 05
Mobili, stampe, oggetti di cancelleria, corrispettivo all'Esattore, spese di amministrazione ec.	» 949 63
Capitali investiti.	» 1071 —
Totale uscita	3881 68

Civanzo di Cassa al 30 settembre L. 951 23

Il vice-presidente
GIACOMO SALVIONI

Il segretario
G. MARANGONI.

Teatro Galter. — La Compagnia ginnastica spagnuola, che levate le tende dal Teatro Garibaldi pareva intenzionata di andarsene definitivamente anche da Padova, si riprodurrà invece questa sera sulle scene del Galter per un'ultima rappresentazione.

Speriamo che il cambiamento di alloggio le riesca propizio.

Diario dell'Ufficio di P. S. 25 novembre non registra che fatti di poco rilievo, e leggiera contravvenzioni.

Istruzione tecnica. — Sappiamo dice l'Opinione che fra qualche giorno verranno distribuiti i programmi d'insegnamento degli Istituti tecnici del regno, che furono stabiliti in seguito al nuovo ordinamento dato agli Istituti medesimi.

Questi programmi non fissano pedantemente il modo onde i singoli professori devono apprendere ai giovani gli speciali rami dell'istruzione tecnica, ma tracciano delle norme generali, alle quali gli insegnanti devono attenersi, e, più che l'indice degli studi, ne danno il metodo e i limiti.

Inoltre i programmi per l'anno scolastico già incominciato non vanno in vigore che nel primo corso degli Istituti, giacchè gli altri corsi seguono i metodi vigenti, avendo con ciò voluto il ministero impedire la perturbazione che nell'ordine degli studi sarebbe stata prodotta dall'attuazione di nuovi ordinamenti scolastici per quei giovani che cominciarono le scuole con sistema diverso.

I programmi sono attuati in via d'esperimento, poichè il ministero intende far tesoro dei frutti dell'esperienza, prima di dare al nuovo ordinamento la solenne sanzione d'un decreto reale.

(Questi programmi sono stati già distribuiti).

L'ovale di Chiselhurst. — Ecco l'indirizzo con cui fu accompagnato il mazzo di fiori che una deputazione di bonapartisti presentò a Napoleone il giorno onomastico della ex-imperatrice:

Sire,
Vi portiamo i rammarichi della patria, di cui siamo l'eco fedele.

Che Vostra Maestà si degni di farli gradire all'imperatrice al suo ritorno dalla Spagna.

Ci sarebbe riesolto sì dolere il contemplare il viso della nostra sovrana ben amata; ma poichè la sorte volle altrimenti, attendiamo per vedere Sua Maestà che Dio ne abbia fissato il giorno. Sino a quel momento noi spereremo, facendo voti per la felicità ed il vicino ritorno in Francia della famiglia imperiale. Viva l'imperatore! Viva l'imperatrice! Viva il principe imperiale!

Dopo che queste parole furono pronunciate da un giovane che faceva parte della deputazione, questi si rivolse al principe imperiale, e disse;

Monsignore,

La giovane generazione, qui rappresentata, viene a recare a Vostra Altezza Imperiale l'assicurazione di quella devozione e simpatia senza limiti che i padri hanno consacrato al padre e che i figli giurano oggi consacrare al figlio.

Notizie militari. — Leggesi nell'Esercito:

Corre voce che avranno luogo prossimamente dei mutamenti nei comandi dei reggimenti di cavalleria.

Ferrovia aerea. — Il *Libero Cittadino* di Siena del 23 scrive:

Ieri (22) presso la stazione delle ferrovie romane fu fatto l'esperimento, con ottimo risultato, della ferrovia aerea ad una sola rotaia pel trasporto di legnami e materiali nei luoghi montuosi, e di cui ha la privativa il sig. Brunetta Luigi, veneto.

Monumento a Massimo d'Azeglio. — Fra pochi giorni verrà spedito a Monaco in Baviera, per essere colà fuso in bronzo, il modello in gesso della statua di questo illustre nostro concittadino, formato dal cav. Alfonso Balzico. La statua è alta 4 metri, ed al pregio di una perfetta rassomiglianza aggiunge quello di un lavoro commendevole per ogni titolo.

Il piedestallo di granito rosso avrà a due lati due bassorilievi molto egregiamente lavorati, i quali rappresenteranno, pure in bronzo, l'uno il *D'Azeglio ferito a Vicenza*, l'altro il *Proclama di Moncalieri*. Agli altri due lati saranno un brano del testamento del sommo italiano, e un'apposita iscrizione.

Per ultimo, quattro fregi in bronzo adoreranno il piedestallo cogli emblemi che accennano il D'Azeglio come uomo di Stato, di letters, guerriero e pittore.

Il monumento sarà collocato nel 1873 nell'aiuola di piazza Carlo Felice, di contro alla facciata dello scalo della ferrovia.

Conte Cavour

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 25 novem. 1871.
Nascite. — Maschi 1, Femmine 2.
— nell'Istituto degli Esposti — Maschi n. 1, Femmine 0.

Matrimoni. — Bertolami (Sebastiano) Giuseppe fu Angelo, maggiorenne, agricoltore con Fasolo Luigia di Marco, minorene, ossalings, tutti due da Torre — Buasi Giovanni Girolamo fu Bartolomeo, maggiorenne, calzolaio con Perucchetti Giuseppa fu Giuseppe, maggiorenne, laudata, tutti due di Padova.

Morti. — Gallizzo Domenico di Gaetano, di mesi 1, di Padova — Sturaro Giuseppe Antonio di Luigi, di giorni 4, di Padova — Corin Ferruccio Giovanni di Alberto, di giorni 9, di Padova — Fontana Passalacqua Laura fu Pietro, d'anni 78, fruittendola di Padova, vedova — Sterchele Giovanni Battista d'anni 68, guardia daziaria di Padova.

— nella Casa di Ricovero. — Melato Speranza fu Giacomo, d'anni 61, miserabile di Padova, nubile.

— nell'Ospitale Civile. — Gonzati Guglielmo fu Gregorio, d'anni 71, civile di Padova, maritato — Bellon Anna Maria fu Sebastiano, d'anni 69, industriale di Padova, vedova — Bertazzo Caterina fu Francesco, d'anni 48, villica di Monseleice, maritata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

27 novembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 47 s. 42,4
Tempo medio di Roma ore 11 m. 50 s. 9,5
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 novembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	757,2	758,9	757,3
Termometro centigr.	+23	+7 5	+5 6
Direzione del vento	ov ²	ne	u 2
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.

Del mezzodi del 25 al mezzodi del 26
Temperatura massima — + 8,1
» minima — + 3,8

ULTIME NOTIZIE

La Perseveranza ha i seguenti telegrammi particolari:

Odessa, 24. — Una Commissione visita la Volinia.

Costantinopoli, 24. — L'Inghilterra si adopera perchè segua la dichiarazione della neutralità del canale di Suez.

Una corrispondenza da Roma alla *Gazzetta d'Italia* dice: « Non si può più affatto garantire che il Papa non partirà prima della fine dell'anno. »

Leggesi nel *Constitutionnel* in data 23 corr.:

Succede fra il signor Thiers e il signor d'Harcourt uno scambio quotidiano di dispacci che aumentano di giorno in giorno. Ieri ne arrivarono quattro. Noi non possiamo darne il testo esatto; ma crediamo di non errare dicendo che l'ultimo proveniente da Roma era di una certa gravità.

Alcune voci che circolavano nelle anticamere del Presidente ci autorizzano a credere che in quel dispaccio il signor d'Harcourt avrebbe in certo modo trasmesso al sig. Thiers l'*ultimatum* del Papa: « Volete voi e no darmi ufficialmente ospitalità nel castello di Pau? » Tale ne sarebbe il senso.

Il Santo Padre rifiutò la graziosa offerta che gli era fatta dal castello del sig. Valori in Corsica, come pure di un'altra proprietà nelle isole di Hyeres. Ciò che domanda Pio IX non è l'ospitalità di un particolare, ma quella della Francia.

Il sig. Thiers pareva estremamente penseroso alla lettura di quel dispaccio; egli comprende bene che il soggiorno del Papa, se non presenta pericoli nel momento, può esser causa di complicazioni nell'avvenire; e quindi rifletterà maturamente prima di decidersi ad una risposta ufficiale.

DISPACCI ELETTICI
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 24. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina di Beust ad ambasciatore in Inghilterra.

ROUEN, 25. — Thiers è atteso domattina per visitare gli stabilimenti militari progettati.

PARIGI, 24. — I giornali radicali pubblicarono stamane un avviso invitando i giovani a recarsi a Versailles per domandare la commutazione della pena di Rossel. La dimostrazione è completamente fallita, avendovi partecipato soltanto un centinaio di persone, che spedirono dei delegati a Thiers.

Un decreto sospende il giornale il *Rappel*.

BRUXELLES, 25. — Alla Camera, Bara domanda la dimissione del Ministero (*applausi a sinistra*).

Jacobi risponde vivamente che non si ritirerà perchè trovasi in disaccordo con una parte della popolazione, e si ritirerà soltanto nel caso di una dissensione fra la Camera, il Re o il Corpo elettorale.

Anspach dice: « Ricevetti una lettera del presidente della Camera, in cui lamentasi delle misure prese. » Anspach difendesi dicendo: « Se le misure non sono approvate, il Governo sostituiscia la sua responsabilità alla mia; aggiungerà così un altro errore a quelli di già commessi. »

Kervyn risponde di non poter ammettere che il giudizio dell'opinione pubblica sia trasferito nelle strade. Soggiunge che fu deliberatamente per due giorni sotto la pressione delle dimostrazioni. Non biasima il Municipi-

pio; ma se fece prova di buona volontà, non prese le misure sufficienti per impedire che i rappresentanti fossero insultati.

L'*Independance* annuncia che il Re chiamò ieri il Borgomastro.

BRUXELLES, 24, ore 7 pom. — La Camera si è aggiornata a martedì.

Si batte a raccolta. La guardia civica è convocata. Una numerosa dimostrazione ha avuto luogo dinanzi alla casa di Nothombe. Si rompe il lastrico. Si temono nuove e serie dimostrazioni.

Più tardi. — Numerose bande percorrono la città, ma il disordine non è serio. Il tutto si limita alla rottura di vetri alle finestre dei rappresentanti cattolici. I posti di Polizia sono rinforzati.

Un proclama del Borgomastro invita gli abitanti a non fare attrupamenti.

VIENNA, 25. — La *Nuova Stampa* annuncia positivamente il seguente Gabinetto che prestò oggi il giuramento: Auersperg presidenza, Lasser interni, Hasser giustizia, Stremayer istruzione, Banhaus commercio, Clumetzky agricoltura, Borste difesa nazionale, Unger senza portafoglio.

Le Diete della Moravia, Alta Austria, Carniola, Bukovina e Worelberg, scioglieransi domani.

Il Reichsrath è convocato pel 24 dicembre.

PALERMO, 26. — Medici è arrivato: ebbe un'accoglienza da tutte le classi di cittadini cordiale e festosissima.

La città è imbandierata.

BRUXELLES, 25. — Tre reggimenti accamparono presso la città.

ROUEN, 25. Thiers approvò la costruzione di un stabilimento militare a Rouen.

BERLINO, 25. Il Reichstag approvò in seconda lettura la legge contro gli abusi del clero con 179 voti contro 108, oltre le frazioni che erano divise.

VIENNA, 25. — La *G. di Vienna* domani pubblica le lettere dell'imperatore con la nomina del gabinetto. Conforme alle notizie della *N. Stampa* altre lettere dispensano Glocholschi e Scholl dalle loro funzioni.

È incaricato provvisoriamente Holzgethan a ministro delle finanze, ed il colonnello Horst alla difesa nazionale. Una patente imperiale scioglie le diete di Alta Austria, Carniola, Lucovina, Moravia, Vorarlberg, ed ordina le nuove elezioni, convocando le nuove diete per il 18 dicembre.

TEATRO GARIBALDI. — Si rappresenta l'opera *Le Educande di Sorrento*, musica del maestro USIGLIO — Ore 8.

TEATRO GALTER. — Compagnia ginnastica spagnuola. — Ore 8.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

BANCA VENETA
di depositi e di conti correnti
Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite di due firme almeno

a 5	0/0	fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1/2	0/0	« « « 4 mesi
a 6	0/0	« « « 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Padova, 15 novembre 1871.

Il Vice Presidente
M. V. JACUR.

Il Direttore
Enrico Rava

Padova, 1871 - Prem. Tip. Saech e tio